

¹⁵Iterum ergo interrogabant eum Pharisaei quomodo vidisset. Ille autem dixit eis: Lutum mihi posuit super oculos, et lavi, et video. ¹⁶Dicebant ergo ex Pharisaeis quidam: Non est hic homo a Deo, qui sabbatum non custodit. Alii autem dicebant: Quomodo potest homo peccator haec signa facere? Et schisma erat inter eos. ¹⁷Dicunt ergo caeco iterum: Tu quid dicis de illo, qui aperuit oculos tuos? Ille autem dixit: Quia propheta est.

¹⁸Non crediderunt ergo Iudaei de illo, quia caecus fuisset et vidisset, donec vocaverunt parentes eius, qui viderat: ¹⁹Et interrogaverunt eos, dicentes: Hic est filius vester, quem vos dicitis quia caecus natus est? Quomodo ergo nunc videt?

²⁰Responderunt eis parentes eius, et dixerunt: Scimus quia hic est filius noster, et quia caecus natus est: ²¹Quomodo autem nunc videat, nescimus: aut quis eius aperuit oculos, nos nescimus: ipsum interrogate: aetatem habet, ipse de se loquatur. ²²Haec dixerunt parentes eius, quoniam timebant Iudaeos. Iam enim conspiraverant Iudaei, ut si quis eum confiteretur esse Christum, extra synagogam fieret. ²³Propterea parentes eius dixerunt: Quia aetatem habet, ipsum interrogete.

²⁴Vocaverunt ergo rursum hominem, qui fuerat caecus, et dixerunt ei: Da gloriam

que lo interrogavano anche i Farisei, in qual modo avesse ottenuto il vedere. Ed egli disse loro: Mise del fango sopra i miei occhi, e mi laval, e vedo. ¹⁶Dicevano perciò alcuni dei Farisei: Non è da Dio quest'uomo che non osserva il sabato. Altri dicevano: Come può un uomo peccatore far tali prodigi? Ed erano tra loro in scissura. ¹⁷Dicono perciò di nuovo al cieco: Tu che dici di colui che ti ha aperti gli occhi? Egli rispose: Che è un profeta.

¹⁸Non credettero però i Giudei che egli fosse stato cieco e avesse riavuto il vedere, sino a tanto che ebbero chiamati i genitori di costui che adesso ci vedeva. ¹⁹E li interrogarono, dicendo: E' questo quel vostro figliuolo, il quale dite che nacque cieco? come dunque ora ci vede?

²⁰Risposero loro i genitori di lui, e dissero: Sappiamo che questi è nostro figliuolo, e che nacque cieco: ²¹Come poi ora ci veda, non sappiamo: e chi gli abbia aperti gli occhi non sappiamo: domandatene a lui: ha i suoi anni, parli egli da sé di quel che gli tocca. ²²Così parlarono i genitori di lui, perchè avevano paura dei Giudei: perchè avevano già decretato i Giudei che se alcun riconoscesse Gesù per il Cristo, fosse cacciato dalla sinagoga. ²³Per questo dissero i genitori di lui: Ha i suoi anni, domandatene a lui.

²⁴Chiamarono adunque di bel nuovo colui che era stato cieco, e gli dissero: Dà gloria

15. *In qual modo*, ecc. Non ammirano il miracolo compiuto, ma vogliono sapere il modo con cui fu operato, per vedere se vi sia qualche appiglio per sfogare il loro odio contro Gesù.

16. *Come può un uomo peccatore*, ecc. Il loro ragionamento è giustissimo. Il miracolo richiede sempre uno speciale intervento di Dio, il quale non può in alcun caso approvare la menzogna. Se perciò Dio fa miracoli a conferma della missione di Gesù, questi non può essere un impostore, ma è veramente l'Inviato di Dio. *Tali prodigi*. Oltre al miracolo del cieco nato si vede che costoro ne conoscono altri. *Erano tra loro Farisei in scissura*; alcuni stavano per Gesù; altri invece erano contro di lui.

17. *E' un profeta*, cioè un inviato di Dio, che parla e opera a nome di Dio. Quale contrasto tra la fede semplice di questo beneficiato e l'incredulità ostinata dei Farisei!

18. *Non credettero*, ecc. Perciò stesso che il cieco aveva affermato che Gesù era un profeta, i Farisei contrari a Gesù, ricusano di credere che egli fosse stato cieco. *Sino a tanto che ebbero chiamati*, ecc. Con queste parole non si indica già che costoro abbiano poi finalmente creduto, ma si fa notare semplicemente che non volendo prestar fede alla deposizione del cieco, i Farisei vollero sentire i genitori di lui, sperando di trovare nelle loro parole qualche cosa che valesse a smentire il miracolo.

19. *E' questo quel vostro...* il quale dite, ecc. Da questa interrogazione si comprende che i Fa-

risei ostili a Gesù avrebbero voluto che i genitori o negassero che colui era loro figlio, oppure dicessero che non era nato cieco.

20. *Sappiamo*, ecc. I genitori affermano chiaramente che il cieco è loro figlio, e che era cieco dalla nascita.

21. *Come poi... non sappiamo*. Sapendo che i Farisei erano malamente prevenuti contro Gesù, i genitori per timore della loro vendetta, non hanno coraggio di confessare pubblicamente il miracolo di Gesù; ma si restringono ad affermare ciò che tutti sapevano: che il cieco era loro figlio, e che era nato cieco.

22. *Così parlarono*, ecc. Questa riflessione dell'Evangelista serve a spiegare il contegno tenuto dai genitori. *Fosse cacciato dalla sinagoga* per una specie di scomunica. Secondo il Talmud vi erano tre specie di scomuniche: la più mite separava il reo dalla sinagoga e da ogni contatto religioso col popolo; un'altra più severa gli proibiva inoltre ogni rapporto civile cogli Israeliti; la terza più terribile, non solamente lo separava da ogni comunione religiosa e civile cogli Israeliti, ma lo abbandonava al giudizio di Dio. E' incerto però se queste varie specie di scomuniche fossero in uso al tempo del Signore, e dato che lo fossero, sarebbe stata applicata solo la prima a coloro che avessero riconosciuto Gesù per Messia.

24. *Chiamarono di bel nuovo per fare una seconda inchiesta. Dà gloria a Dio*. Formola solenne colla quale si astringevano i rei a dire la verità. Non potendo negare nè che egli fosse stato cieco,